

Salute & star bene

■ Un'attività antivirale molto più potente rispetto alle terapie combinate finora somministrate

Hiv. Un farmaco 'made in Italy' inibisce la replicazione del virus

Pagina a cura dello 'StudioEsse10'
 Viale Carso, 61 - 00195 Roma
 studioesse10@gmail.com
 realizzate per Visibilia

Lo studio su questo nuovo medicinale anti-Hiv è iniziato alla fine degli anni 90 quando Irbm era una joint-venture paritetica tra l'italiana Sigma-Tau e la statunitense MSD

■ ■ ■ Sbarca nel nostro Paese un nuovo farmaco anti-Hiv 'made in Italy'. La molecola - nata all'Istituto di ricerche in biologia molecolare (Irbm) 'Pietro Angeletti' di Pomezia - è il primo medicinale appartenente alla nuova classe degli inibitori dell'integrasi, che agiscono inibendo l'enzima chiave per la replicazione del virus Hiv, abbassando la carica virale al di sotto delle 50 copie/ml e alzando la conta dei linfociti. In più, il nuovo farmaco di Merck Sharp & Dohme (Msd) promette zero effetti collaterali, tipici delle altre terapie antiretrovirali. «La molecola - ha spiegato **Genaro Ciliberto**, direttore scientifico dell'Irbm, nel corso di un incontro con i giornalisti a Pomezia - è stata ideata in Italia nei nostri laboratori, sviluppato in collaborazione con l'Istituto di ricerca Merck&Co in Pennsylvania (Usa) e poi sperimentata a livello clinico di nuovo nel nostro Paese. E infatti italiano anche il primo paziente arruolato per i trial di fase III». «Abbiamo somministrato raltegravir - precisa **Adriano Lazarin**, primario della divisione di Malattie infettive Irccs del San Raffaele di Milano - in combinazione con altri farmaci antiretrovirali sia a pazienti sieropositivi mai trattati prima, che a quelli già sottoposti a una terapia antiretrovirale. I risultati hanno evidenziato che raltegravir, rispetto al placebo, associato ad altri medicinali contro l'Hiv, possiede

de un'attività antivirale di gran lunga più potente rispetto alle terapie combinate finora somministrate. Cioè la percentuale dei pazienti con una virulemia negativa, al di sotto delle 50 copie, quindi con una quantità di virus praticamente assente nel sangue, è risultata praticamente doppia (66 per cento) rispetto a quella del gruppo trattato con placebo (33 per cento)». Isentress, già autorizzato negli Stati Uniti e dall'Agenzia europea del farmaco (Ema), è oggi indicato per i pazienti in cui altre terapie anti-Hiv hanno fallito, ma sono ancora in corso sperimentazioni per verificare l'opportunità d'uso del medicinale come terapia di prima linea. Il nuovo farmaco per la cura dell'Aids rappresenta un segnale positivo e di controtendenza che rilancia lo sviluppo della ricerca in Italia e il ruolo del nostro Paese nei processi regolativi. Così **Nello Martini**, direttore generale dell'Aifa, Agenzia italiana del Farmaco esprime la sua soddisfazione per il farmaco per la cura dell'Aids messo a punto dai ricercatori Irbm di Pomezia. «L'Italia è il primo Paese europeo ad aver commercializzato e rimborsato il raltegravir, nuovo farmaco per la cura dell'AIDS - ha sottolineato Martini - un medicinale dotato di un nuovo meccanismo di azione, che è frutto della ricerca italiana».

